

Disposizione n. 1190

**Processo di attuazione e
monitoraggio degli obiettivi di
prevalenza**

dicembre 2019

Sommario

1	Premessa.....	2
2	Quadro sinottico	2
3	Indicatori.....	3
3.1	Indicatore AC.1: Crediti al Mezzogiorno su totale crediti (ammontare)	3
3.1.1	Presidi di controllo	4
3.2	Indicatore AC.2: Imprese con sede nel Mezzogiorno su totale imprese.....	5
3.3	Indicatore AC.3: Presidi Territoriali nel Mezzogiorno.....	6
3.4	Indicatore AC.4: Pratiche di finanziamento imprese per il Mezzogiorno.....	6
3.5	Indicatore IS.1: Finanziamenti e contributi al Mezzogiorno connessi all'attività di Gestore per conto delle PP.AA.	6
3.6	Indicatore IS.2: Iniziative per mobilitare ed erogare nuove risorse al Mezzogiorno.....	7
3.7	Indicatore IS.3: Iniziative di studio, promozione e sostegno sociale.....	7
4	Monitoraggio e reporting	7
5	Controlli di II livello	8

1 Premessa

L'art. 3 dello Statuto della Banca prevede che:

“La Società ha per oggetto l'esercizio dell'attività bancaria, nonché di ogni altra attività finanziaria nei limiti consentiti dalle disposizioni vigenti al fine prevalente di perseguire gli obiettivi previsti dall'art. 2, comma 162 della Legge 23 dicembre 2009 n. 191 e, segnatamente, (i) ad aumentare la capacità di offerta del sistema bancario e finanziario del Mezzogiorno; (ii) a sostenere le iniziative imprenditoriali maggiormente meritevoli di credito, incidendo sui costi di approvvigionamento delle risorse finanziarie necessarie agli investimenti; (iii) a canalizzare il risparmio verso iniziative economiche che creano occupazione nel Mezzogiorno.

In particolare la società:

- a) esercita le attività definite nell'art. 2, comma 169, della Legge 23 dicembre 2009, n. 191;
- b) svolge attività di banca di garanzia nel Mezzogiorno, anche a favore dei consorzi di garanzia collettiva dei fidi e di supporto all'attività di questi ultimi;
- c) svolge attività di gestione e di erogazione di agevolazioni pubbliche, inclusi anticipi di contributi.”

L'attività della Banca, pertanto, destinata a perseguire, in via prevalente, il sostegno dell'economia del Mezzogiorno.

Il c.d. “principio della prevalenza” costituisce un vincolo per gli indirizzi strategici, riflesso nel piano industriale pluriennale, e richiede che la Banca adotti ed attui specifici strumenti idonei a verificarne ed assicurarne il perseguimento.

Al tal fine, la presente procedura, in coerenza con il perimetro di attività prevalenti individuato dalle “Politiche Creditizie”, (i) dettaglia gli indicatori da utilizzarsi per il monitoraggio del perseguimento della mission statutaria (ii) definisce le attività funzionali di misurazione di tali indicatori, (iii) prevede presidi di controllo, attività di monitoraggio e di reportistica.

2 Quadro sinottico

LEGENDA	STRUTTURE COINVOLTE
ACF	Direzione Amministrazione, Controllo e Finanza
ASST	Area Affari Societari e Segreteria Tecnica
CAR	Area Compliance e Antiriciclaggio
CRE	Direzione Crediti
DCB	Direzione Commerciale Banca
DFS	Direzione Finanza per lo Sviluppo
MKT	Area Marketing
OAF	Area Operation Amministrativa e Finanziaria
PIA	Area Pianificazione
PCP	Area Perfezionamento, Contratti e Perizie
RUOLAS	Direzione Risorse Umane e Organizzazione, Legale, Acquisti e Servizi Generali
TISD	Area Tecnologia, Innovazione e Servizi Digitali

3 Indicatori

La Banca ha individuato i seguenti indicatori attraverso i quali misurare il proprio contributo al sostegno dell'economia del Mezzogiorno:

Attività Creditizia

- AC.1 Crediti al Mezzogiorno su totale crediti (ammontare)
- AC.2 Imprese con sede nel Mezzogiorno su totale imprese (numero)
- AC.3 Presidi Territoriali nel Mezzogiorno
- AC.4 Pratiche di finanziamento imprese per il Mezzogiorno

Attività di Gestione di Fondi Pubblici

- IS.1 Finanziamenti e contributi al Mezzogiorno connessi all'attività di Gestore per conto delle PP.AA.
- IS.2 Iniziative per mobilitare ed erogare nuove risorse al Mezzogiorno
- IS.3 Iniziative di studio, promozione e sostegno sociale

3.1 Indicatore AC.1: Crediti al Mezzogiorno su totale crediti (ammontare)

E' il rapporto percentuale tra l'ammontare dei crediti in essere classificati dalla Banca come «crediti al Mezzogiorno» sul totale dei crediti in essere verso la clientela.

Sono considerate nel perimetro di attività che perseguono gli obiettivi statuari:

- crediti verso tutte le imprese con sede legale ed operativa nel Mezzogiorno, anche con riferimento al segmento delle piccole e medie imprese anche attraverso la strutturazione di meccanismi per integrare con finanza complementare le iniziative di creazione e sviluppo di impresa e le iniziative a supporto di grandi progetti di investimento;
- crediti verso imprese che non hanno sede nel Mezzogiorno, ma che contribuiscono a sviluppare iniziative imprenditoriali o a creare occupazione nel mezzogiorno;
- crediti verso altre istituzioni finanziarie, allo scopo di facilitare l'erogazione di credito nel Mezzogiorno;
- finanziamenti e cofinanziamenti con fondi pubblici che la Banca destina a finalità di sviluppo nel Mezzogiorno;
- crediti per agevolare l'operatività delle imprese con la Pubblica Amministrazione in caso di aggiudicazione di bandi di gara, sotto forma di anticipazione dei crediti verso la Pubblica Amministrazione anche attraverso il factoring;
- sottoscrizione di minibond emessi dalle imprese meritevoli, anche appartenenti al programma Elite e/o notes relative a Basket Bond tra i quali Elite Basket Bond, con preferenza verso imprese del Mezzogiorno;
- acquisti di portafogli creditizi erogati a soggetti nel Mezzogiorno.

Ai fini del calcolo, rilevano tutte le tipologie di credito in essere secondo il fattore di ponderazione¹ riportato nella seguente tabella²:

Destinazione		Ponderazione						ID	
		100	90	75	50	25	0		
Soggetto finanziato con Sede Legale/ residenza nel Mezzogiorno		X						PRE	
Soggetto finanziato non residente nel Mezzogiorno - operazione destinata a:									
Destinazione dichiarata dal cliente	Investimenti nel Mezzogiorno	X						IN	
	Lavori (commesse, cantieri, servizi) + fideiussioni inerenti progetti nel Mezzogiorno	X						LA	
	Acquisizione società/rami d'azienda ubicati nel Mezzogiorno	X						ACQ	
	(i) società/gruppo con unica sede operativa nel Mezzogiorno;		X						GE
		(ii) società/gruppo con una sede operativa nel Mezzogiorno:							
	Altro	- almeno il 75% del valore della produzione/n. addetti dell'impresa/gruppo		X					GE90
		- tra il 50% e il 74% del valore della produzione/n. addetti dell'impresa/gruppo			X				GE75
		- tra il 25% e il 49% del valore della produzione/n. addetti dell'impresa/gruppo				X			GE50
		- tra il 10% e il 24% del valore della produzione/n. addetti dell'impresa/gruppo					X		GE25
	- altri casi						X		

Tale indicatore viene monitorato con cadenza trimestrale da PIA.

3.1.1 Presidi di controllo

Nell'ambito del processo del credito sono individuati i seguenti presidi di controllo finalizzati ad individuare le operazioni classificabili come a sostegno del Mezzogiorno.

Origination

Le informazioni necessarie per classificare un'operazione come a sostegno del Mezzogiorno sono riportate nel modulo di richiesta di finanziamento.

Qualora la parte richiedente sia una impresa con sede legale al di fuori del Mezzogiorno, la funzione che cura l'attività di origination competente per segmento di clientela interloquisce con la richiedente per acquisire informazioni e documentazione³ a comprova dei criteri di eleggibilità dichiarati nel modulo.

Proposta di fido / Istruttoria creditizia

Le funzioni che curano le attività di Proposta di fido / Istruttoria creditizia⁴ verificano, anche sulla base della documentazione fornita dal Cliente, che l'operazione abbia / non abbia i requisiti per essere classificata come a sostegno del Mezzogiorno verificando, qualora la parte richiedente sia una impresa con sede legale al di fuori del Mezzogiorno, la presenza di uno o più dei criteri di eleggibilità, quale parte integrante del merito creditizio.

Le funzioni che curano le attività di Proposta di fido / Istruttoria creditizia⁵ danno evidenza delle verifiche effettuate e dell'esito nella proposta di delibera.

¹ In presenza di più fattori di ponderazione, gli stessi devono intendersi alternativi fra loro.

² La tabella riporta anche i codici identificativi ("ID") da imputare per ciascuna fattispecie in Anagrafe Cedacri.

³ Fra la documentazione può figurare, ad esempio, il bilancio con dettaglio del collocamento dei dipendenti o del valore della produzione, la nota integrativa al bilancio o altra documentazione interna dell'impresa dal quale evincere le informazioni necessarie (business plan, ecc.). In subordine, può essere acquisita un'autocertificazione dell'impresa stessa.

⁴ Cfr. "Processo di concessione, perfezionamento ed erogazione del credito a imprese".

⁵ Cfr. "Processo di concessione, perfezionamento ed erogazione del credito a imprese".

Delibera

L'Organo deliberante, all'interno della delibera, classifica l'operazione come prevalente/non prevalente e, qualora la parte richiedente sia una impresa con sede legale al di fuori del Mezzogiorno, specifica i criteri di eleggibilità dell'operazione e le percentuali di ponderazione da applicarsi (cfr. par. 3.1).

Stipula

PCP, per le imprese richiedenti con sede legale al di fuori del Mezzogiorno, qualora l'operazione sia classificata come a sostegno del Mezzogiorno:

- riporta nel contratto di finanziamento i criteri di eleggibilità valutati in fase di delibera (ad es., relativi alla destinazione del finanziamento);
- per i contratti di finanziamento di (i) investimenti specifici, (ii) lavori, (iii) sviluppo di specifiche iniziative imprenditoriali, (iv) operazioni di acquisizione o (v) altre operazioni di m&a, include nel contratto di finanziamento obblighi informativi a carico dell'impresa in merito alla permanenza dei criteri di eleggibilità attestati⁶, in relazione:
 - o ai progressi dell'investimento / lavoro / iniziativa imprenditoriale finanziata (attraverso certificati di avanzamento) nel Mezzogiorno;
 - o alla dimostrazione dell'avvenuta operazione di acquisizione / m&a nel Mezzogiorno;
- verifica la coerenza fra la classe di ponderazione e la "Provincia di destinazione del finanziamento" indicata nella procedura informatica ai fini delle segnalazioni di vigilanza (la provincia di destinazione dovrà essere allineata alla provincia che maggiormente usufruisce del finanziamento).

Ad esito della stipula, su input di PCP, OAF inserisce nella procedura informatica le informazioni necessarie per classificare l'operazione come a sostegno del Mezzogiorno⁷.

Monitoraggio della realizzazione degli investimenti / operazioni

PCP acquisisce periodicamente⁸ dalle imprese richiedenti con sede legale al di fuori del Mezzogiorno l'informativa⁹ rilevante ai fini del monitoraggio, in coerenza con quanto previsto nel contratto.

3.2 Indicatore AC.2: Imprese con sede nel Mezzogiorno su totale imprese

E' il rapporto percentuale tra il numero di imprese clienti¹⁰ con sede nel Mezzogiorno sul numero totale delle imprese clienti e consente di monitorare la prevalenza delle imprese clienti con sede legale nel Mezzogiorno.

Tale indicatore viene monitorato con cadenza trimestrale da MKT.

⁶ Per i finanziamenti a SAL, facendo ricorso ai criteri / strumenti già utilizzati per le verifiche periodiche.

⁷ Per le operazioni con imprese con sede legale al di fuori del Mezzogiorno, OAF riporta in Anagrafe Cedacri, schermata "Dati Aggiunt.", campo "Prov./stato sede dell'attività", l'ID della classe di ponderazione deliberata (cfr. tabella in par. 4.1.2).

⁸ Il monitoraggio deve essere effettuato sino alla verifica dell'utilizzo del finanziamento per il raggiungimento della destinazione del finanziamento.

⁹ La documentazione da acquisirsi può consistere, ad esempio, nella bolla di acquisto e di consegna in caso di finanziamento per acquisto di un bene strumentale, documentazione attestante la realizzazione dell'investimento di edificazione / ampliamento di bene immobile.

¹⁰ Per impresa cliente si intende una impresa con la quale la Banca ha una operazione in essere al momento del rilevamento, a prescindere dalla classificazione dell'operazione medesima.

3.3 Indicatore AC.3: Presidi Territoriali nel Mezzogiorno

E' il rapporto percentuale tra i presidi territoriali aperti nel Mezzogiorno sul totale dei presidi territoriali e consente di monitorare la coerenza della politica commerciale della Banca con la *mission* statutaria.

Tale indicatore viene monitorato con cadenza trimestrale da RUOLAS.

3.4 Indicatore AC.4: Pratiche di finanziamento imprese per il Mezzogiorno

E' il rapporto percentuale tra il numero delle richieste di finanziamento classificabili come «crediti al Mezzogiorno»¹¹ raccolte nel corso dell'anno di riferimento da imprese sul totale del numero di richieste pervenute da imprese nel medesimo periodo.

Tale indicatore, che nel numero assoluto riflette gli attuali assetti organizzativi e le politiche commerciali e creditizie della Banca, consente di misurare la capacità di intercettare le richieste di finanziamento classificabili come «crediti al Mezzogiorno» e dare evidenza dell'impegno operativo dedicato alle attività di raccolta e successiva valutazione ed istruzione delle richieste di finanziamento.

Tale indicatore è monitorato con cadenza trimestrale da MKT.

3.5 Indicatore IS.1: Finanziamenti e contributi al Mezzogiorno connessi all'attività di Gestore per conto delle PP.AA.

Misura i finanziamenti e i contributi destinati a imprese del Mezzogiorno connessi all'attività della Banca in qualità di Gestore per conto delle Pubbliche Amministrazioni titolari dei relativi strumenti agevolativi. In tale contesto, pur agendo nel rispetto della normativa pubblicistica e delle direttive degli Enti responsabili, la Banca fornisce un sostanziale contributo allo sviluppo del Mezzogiorno anche attraverso la gestione delle agevolazioni pubbliche. Il dato tiene conto delle agevolazioni gestite e rappresenta:

- (i) per il Fondo di Garanzia delle PMI, i finanziamenti bancari attivati¹²,
- (ii) per il Fondo Crescita Sostenibile il valore dei finanziamenti agevolati e dei contributi a valere sulle risorse stanziati per il Mezzogiorno e sulle domande di agevolazione in gestione da parte del RTI la cui sede di svolgimento del progetto sia localizzata in via esclusiva o prevalente nel Mezzogiorno¹³. In particolare il dato tiene conto:
 - delle risorse stanziati dal MiSE esclusivamente a favore delle aree del Mezzogiorno, solo qualora non sia stata ancora avviata la gestione delle relative domande;
 - della somma dei finanziamenti e dei contributi relativi alle domande pervenute, in qualsiasi fase di lavorazione le stesse si trovino (ex ante, in itinere, ex post)¹⁴, purchè sia stata avviata la relativa gestione;
- (iii) per gli altri interventi agevolativi, i finanziamenti ed i contributi gestiti¹⁵.

¹¹ La domanda viene classificata come prevalente sulla base della sede legale dell'impresa cliente o della finalità dell'operazione dichiarata nel modulo di domanda.

¹²Viene considerato l'importo originario dei finanziamenti in essere a fronte dei quali è stata concessa la garanzia alla data di monitoraggio.

¹³ Viene considerata sede prevalente, a fronte della dichiarazione da parte dell'impresa di più sedi realizzative, la prima Regione indicata in domanda, per la realizzazione del progetto; ove tale sede sia localizzata nel Mezzogiorno, il valore è computato interamente.

¹⁴ Sono escluse le domande non ammesse alle agevolazioni, rinunciate, decadute e revocate.

¹⁵ Tale dato consolidato tiene conto dello stock di finanziamenti agevolati e di contributi finora gestiti a valere su interventi nazionali a stralcio.

Tale indicatore viene monitorato con cadenza semestrale da DFS e DSG.

3.6 Indicatore IS.2: Iniziative per mobilitare ed erogare nuove risorse al Mezzogiorno

Misura (i) le risorse assegnate¹⁶ a imprese del Mezzogiorno da terzi (ad es. Regioni - Basket bond¹⁷ - FEI, CDP, altre banche, etc) anche in co-finanziamento con la Banca, (ii) le iniziative per mobilitare ed erogare nuove risorse verso le imprese e la Pubblica Amministrazione nel Mezzogiorno (es. Piani per il Sud, strumenti finanziari regionali su programmazione 2014-2020 in cofinanziamento bancario, controgaranzia FEI su risorse Programma COSME, Piattaforma Juncker -CDP/MEF/FEI- e fondi strutturali nazionali e regionali per Fondo di Garanzia, convenzioni con altri intermediari, etc).

Tale indicatore viene monitorato con cadenza semestrale da DFS e DSG.

3.7 Indicatore IS.3: Iniziative di studio, promozione e sostegno sociale

Misura le risorse destinate dalla Banca al sostegno (i) delle nuove iniziative imprenditoriali, giovanili e femminili, dell'aumento dimensionale e dell'internazionalizzazione, della ricerca e dell'innovazione e, del progresso culturale economico, (ii) di iniziative sociali nel Mezzogiorno, (iii) della realizzazione di studi volti a supportare la crescita economica, sociale e occupazionale del Mezzogiorno e della diffusione presso imprese e pubbliche amministrazioni e (iv) delle attività di studio e realizzazione di interventi agevolativi a favore del Mezzogiorno a supporto delle pubbliche amministrazioni. L'indicatore viene calcolato su base annuale.

Tale indicatore viene monitorato con cadenza semestrale da PIA con il supporto di DFS, ASST e RUOLAS.

4 Monitoraggio e reporting

DCB, CRE, DFS e ACF valutano nel continuo, con l'Amministratore Delegato, lo sviluppo del business in coerenza con gli obiettivi statuari.

Il grado di perseguimento di tali obiettivi viene verificato mediante il monitoraggio periodico degli indicatori.

Tale monitoraggio è finalizzato a consentire agli Organi Sociali ed alle Direzioni interessate di essere informati sullo stato di perseguimento degli obiettivi statuari e di eventuali correzioni degli indicatori, così da poter valutare le azioni correttive sull'operatività corrente e gli impatti sugli orientamenti strategici della Banca.

Le attività di monitoraggio sono condotte come segue.

Indicatori AC

Trimestralmente:

- PIA, DCB, RUOLAS:

¹⁶ Intendendo come tali le risorse per le quali la Banca è stata incaricata della gestione fino alla scadenza del relativo contratto.

¹⁷ Il dato tiene conto a) delle risorse a garanzia stanziare dagli Enti e b) dell'ammontare dei titoli nel momento in cui verranno emessi e sottoscritti dagli Investitori (diversi dalla Banca).

- calcolano il valore degli indicatori di competenza con il supporto di TISD e delle U.O. interessate;
- inviano specifica informativa a PIA;
- PIA:
 - predispone la reportistica trimestrale degli indicatori AC;
 - informa l'Amministratore Delegato e tutte le U.O. interessate;
- le U.O. interessate individuano i possibili correttivi all'azione di sviluppo commerciale.

Indicatori AC / IS

Semestralmente:

- PIA, DCB, RUOLAS, DFS:
 - calcolano il valore degli indicatori di competenza con il supporto di TISD e delle U.O. interessate;
 - inviano specifica informativa a PIA;
- PIA:
 - predispone la reportistica semestrale degli indicatori;
 - informa l'Amministratore Delegato degli esiti del monitoraggio;
 - invia a CAR l'esito del monitoraggio;
- l'Amministratore Delegato sottopone al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale gli esiti del monitoraggio.

5 Controlli di II livello

Con cadenza periodica, CAR sottopone a verifica gli indicatori del Modello e le fasi del processo di attuazione e monitoraggio della prevalenza individuati secondo un approccio risk based.